

# C'è il fisioterapista - robot: la riabilitazione è un gioco

**IL NUOVO  
MACCHINARIO  
INSTALLATO  
NEL REPARTO  
DELLA CASA DI CURA  
GIOVANNI XXIII**

## LA NOVITA'

**MONASTIER** Il fisioterapista adesso è un robot. Il nuovo macchinario computerizzato installato nella casa di cura Giovanni XXIII di Monastier dà vita a degli avatar - alter ego digitali degli specialisti - che non solo creano programmi personalizzati ma anche indicano ai pazienti in presa diretta i corretti movimenti da eseguire per riprendere a camminare dopo un intervento chirurgico. Il fisioterapista in carne e ossa non sparisce, ci mancherebbe. Ma il sistema robotizzato permette un recupero nettamente più veloce: i tempi stimati per riottenere un buon grado di autonomia vanno dai dieci ai quindici giorni.

## COME UN VIDEOGIOCO

Ai più giovani sembra quasi un videogioco. Mentre gli anziani possono fare gli esercizi per il controllo posturale anche rimanendo seduti. Il nuovo fisioterapista robot si chiama Hunova. Entra in gioco in particolare dopo interventi chirurgici ortopedici o traumi sportivi alle gambe e alla schiena, nel trattamento di patologie degenerative articolari dell'anziano o per problemi neurologici, come ictus e malattie degenerative del sistema nervoso. «Sotto la guida del medico e del fisioterapista - specificano dalla casa di cura - la tecnologia rafforza l'efficacia del trattamento, mantenendo il paziente al

centro del percorso riabilitativo individuale». Il paziente si trova a utilizzare un complesso e avanzato strumento tecnologico in modo semplice e intuitivo. Come in un gioco, appunto. Grazie agli avatar che appaiono sui monitor si possono portare a termine i compiti e superare delle prove raggiungendo in maniera veloce gli obiettivi riabilitativi. Hunova è il primo robot che nasce dall'esigenza di avere uno strumento di valutazione e di trattamento riabilitativo accanto al medico, al fisioterapista e al paziente durante l'intero percorso di recupero.

## PIU' VELOCE

«Si tratta di una piattaforma robotizzata che sarà in particolare utile nel velocizzare e monitorare, con parametri di misura oggettivi, i progressi nel recupero funzionale articolare e muscolare - spiega Alessandro Mario Munari, responsabile del reparto e del servizio di Medicina fisica e riabilitativa della struttura sanitaria di Monastier - i trattamenti sono personalizzabili secondo un programma individuale che tiene conto dell'età del paziente, delle capacità, delle abilità specifiche e del grado di collaborazione, grazie a un report iniziale valutativo eseguito sul robot stesso». «Le prime testimonianze positive arrivano dai pazienti stessi che già dal secondo giorno post operatorio hanno sperimentato la piattaforma - tirano le fila dalla casa di cura Giovanni XXIII - il risultato è una maggiore consapevolezza dell'effettiva possibilità di carico sull'arto operato fin dal primo giorno seguente l'intervento di artroprotesi di anca o di ginocchio, con un recupero immediato del modo corretto di camminare».

**Mauro Favaro**

